Credere insieme nell'Unione Europea
pagina 05

Eventi diocesani trascorsi insieme
Un'AC da raccontare
pagina 12

Foglio di informazione dell'Azione Cattolica di Genova

FiloDiretto

Prossimi appuntamenti
Estate 2019
pagina 14

Anno 30 - N. 1 - maggio 2019
Tariffa associazione senza fini di lucro
Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale DL 353/2003
Iscritto al ROC n° 25672

indice

03 Editoriale
Essere AC in Europa

05 **Dalle parole dell'Arcivescovo Angelo Bagnasco**

06 Intervista a Matteo Truffelli
Chiamati a costruire insieme il Bene Comune

08 Intervista a Gigi De Palo
Ripartire dalla bellezza che c'è nello stare insieme

12 Eventi diocesani trascorsi insieme
Un'AC da raccontare

15 Prossimi appuntamenti
Estate 2019

Editoriale
Essere AC in Europa

Carissimi,

nei prossimi mesi l'Associazione vivrà le Assemblee, che ci vedranno impegnati a fare il punto sulla nostra vita associativa e personale a partire dal livello locale, delineando quello che sarà il cammino del prossimo triennio sul quale stiamo lavorando in Presidenza e in Consiglio Diocesano. Avremo modo di parlarne più avanti.
In questo anno, come Presidenza, stiamo cercando di incontrare più persone possibili. Un incontro che talvolta avviene singolarmente e altre in gruppo, come accade ad esempio nelle iniziative diocesane o nei bellissimi incontri con le associazioni parrocchiali, vere occasioni per conoscersi ed essere in comunione.
Incontri che hanno in comune la certezza che tutto nasce dalla fede. Le relazioni, i servizi, le fatiche se vissute alla luce della fede assumono un senso. "Vivere di fede vuol dire riconoscere la grandezza di Dio e accettare la nostra piccolezza, la nostra condizione di creature lasciando che il Signore la ricolmi del suo

Il Presidente diocesano
Luca Mazzolino

L'Assistente unitario
Don Marco Galli

amore e così cresca la nostra vera grandezza". (Benedetto XVI, udienza generale del 6 febbraio 2013)
Alla luce della fede crescono le nostre relazioni e diventano fertili, generano il bene intorno a noi e aiutano a scoprire la bellezza della nostra vita, quella vera, quella, come ha detto il nostro Arcivescovo Angelo Bagnasco parlando di Europa al Quirinale lo scorso febbraio, "di tanta gente umile che tira avanti i giorni con dignità, che cura la famiglia con amore e sacrificio, che si dedica all'educazione dei figli con coscienza, che si prende cura dei propri malati o dei vicini in modo ammirevole". Questa è la bellezza dell'umanità, e va sostenuta, promossa e testimoniata.
Come laici di AC desideriamo essere delle persone che vivono la realtà concreta, che si rimboccano le maniche. Parafrasando Matteo Truffelli capaci di appartenere alla realtà, avendone uno sguardo critico che sa cogliere le difficoltà e le risorse presenti in essa, ma senza porsi come estranei, senza esprimere un giudizio dal piedistallo, impegnandoci così a costruire il bene possibile.
Promuovendo una politica, come ci ha detto Papa Francesco "una grande politica, la politica con la maiuscola" che sappia farsi carico dell'umanità, proprio a partire dalla persona e dalla sua concreta e reale esistenza.
Visto che il nostro Arcivescovo ha richiamato più volte in questi mesi l'attenzione sull'attualità del tema Europa, abbiamo ritenuto, come Presidenza, di approfondire l'argomento in previsione delle imminenti elezioni europee.
Desideriamo interrogarci secondo il nostro stile che punta a parlare alla testa e al cuore delle persone.
Per farlo siamo partiti dalle priorità individuate dal Cardinale Bagnasco, e poi abbiamo rivolto alcune domande al nostro Presidente nazionale Matteo Truffelli e al Presidente del Forum delle Associazioni Familiari Gigi De Palo.
In questo numero vogliamo quindi dare un taglio non solo informativo delle attività diocesane, ma anche culturale con l'approfondimento sull'Europa... chissà che non sia un nuovo inizio per Filo Diretto.

Dalle parole dell'Arcivescovo Angelo Bagnasco

Nella scena civile e politica di oggi l'Unione Europea ha una particolare incisione e soprattutto nell'ultimo periodo sono tante le parole spese a favore o contro questa comunità nata ormai più di 60 anni fa e che ha bisogno di riscoprire l'identità che i padri fondatori le avevano dato. Nel marasma di voci vogliamo cogliere l'avvicinarsi alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo per fare un po' di chiarezza e proporre spunti di riflessione, non risposte definitive a quelle che sono le domande che ognuno si pone.
Lo stimolo per avviare questa riflessione viene innanzitutto dalle parole del nostro Arcivescovo Angelo Bagnasco, il quale guida il Consiglio dei Vescovi europei, che ha voluto ribadire come "La Chiesa crede nell'Europa, nella sua cultura cristiana, nella sua spinta umanistica nonostante ombre e ritardi; crede nel suo futuro e nella sua missione, che non è di tipo economico, ma primariamente di ordine spirituale ed etico. Crede – e la storia lo testimonia - che la cultura nasce dal culto, cioè dalla religione che svela agli uomini la loro origine e li richiama al loro destino generando civiltà, bellezza, fraternità."
Abbiamo allora scelto di utilizzare la forma dell'intervista a due persone di rilievo che ci hanno aiutato a scendere nel concreto: Matteo Truffelli, Presidente nazionale di Azione Cattolica e Gigi De Palo, Presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari, ci hanno offerto interessanti spunti sulla situazione odierna che desideriamo offrirvi per entrare sempre più dentro la realtà e non rimanere semplici spettatori: quello che ne esce è un invito a riscoprire la bellezza di stare insieme e promuovere relazioni vere che mettano al centro l'uomo recuperando anche la visione del Cardinale che è convito che "... sia questo il nucleo incandescente dell'Europa, il cuore della sua missione: non l'eurocentrismo antistorico, ma l'umanesimo integrale che riconosce e promuove la persona nelle sue dimensioni essenziali."

Puoi approfondire l'intervento del Cardinale Angelo Bagnasco con il QRcode o il link di seguito.

http://www.chiesadigenova.it/home_page/arcivescovo/00369032_L_Europa_e_la_sua_missione.html

Intervista a Matteo Truffelli

Chiamati a costruire insieme il Bene Comune

L'Europa è stata il faro della cultura per molti secoli, come può tornare ad esserlo? Come si può promuovere la spiritualità vero fondamento della civiltà europea? Cosa c'entra la fede con l'Europa?

Penso che l'Europa possa recuperare il proprio ruolo di punto di riferimento per tutta la comunità umana se saprà, innanzitutto, riscoprire, ridire e rilanciare le ragioni del suo "stare insieme". Che non sono solo ragioni di tipo economico, o di tutela degli interessi degli Stati e dei cittadini, ma anche ragioni che sono radicate in una promessa reciproca di pace, di solidarietà, di giustizia, di riconoscimento e promozione dei diritti umani. Una promessa che, necessariamente, non può valere solo "ad intra", per i cittadini europei, ma anche "ad extra", per gli altri continenti e per i loro abitanti, a cominciare da quelli che si affacciano sul Mediterraneo. In tutto questo la nostra fede, il nostro credere in un Padre che amandoci ci rende fratelli non può che c'entrare. Il sogno europeo è figlio di un modo di pensare l'umano, di pensare la politica e di pensare la comune appartenenza alla famiglia umana che è profondamente legato alla Buona notizia del Vangelo.

Il sogno di Europa dei Padri fondatori (Schuman, Adenauer, De Gasperi) partiva da una comune visione di uomo, della sua dignità di persona così come intesa dal cristianesimo. Come possiamo aiutare i giovani a riscoprirlo?

I giovani sono già molto più europei di quanto, a volte, non sappiano o non dicano. Chi di loro vorrebbe tornare ai tempi in cui per andare a vedere una partita a Madrid o un concerto a Dublino bisognerebbe fare documenti, cambiare i soldi, preoccuparsi di tante cose? Chi vorrebbe sapere che andare a studiare o a lavorare a Parigi non sarà più così facile? Io non credo che ai giovani oggi interessi come prima cosa difendere dei confini, penso che desiderino un mondo migliore di quello che hanno trovato: più giusto, più pacifico, più attento a non ipotecare il futuro consumando tutte le risorse disponibili. Dobbiamo allora aiutarli a riscoprire che questo era

il sogno che guidava i nostri padri fondatori, lasciarsi definitivamente alle spalle le macerie della guerra e le ragioni che l'avevano causata: gli egoismi nazionalistici, l'asservimento alle logiche del profitto di pochi, la mancanza di rispetto per la dignità di ogni persona.

Qual è la missione dei cattolici in politica? Quale deve essere il ruolo della nostra Associazione in questo ambito, al di là dell'impegno personale di ciascuno?

È una domanda molto ampia, a cui è difficile rispondere in poche battute. Come credenti, siamo chiamati a impegnarci con passione, generosità, competenza e rigore morale per concorrere a costruire, insieme a tutti gli uomini di buona volontà, il Bene Comune. Cioè per promuovere lo sviluppo di una società più giusta, più fraterna, più umana. Una società che sappia prendersi cura di tutti, a partire dai più deboli, dai più indifesi, e che sappia custodire il creato come un dono grande e fragile. In questo la nostra associazione può fare davvero tanto, e quindi deve fare tanto. Ma non posso riassumerlo in poche parole. Mi permetterai allora di rimandare a un piccolo libro intervista che ho fatto proprio su questo tema e che è stato pubblicato dalla nostra editrice, l'Ave: si intitola "La P maiuscola. Fare politica sotto le parti".

Qual è un buon motivo per andare a votare il 26 maggio?

Perché volenti o nolenti, dal futuro dell'Europa dipende il nostro futuro. E allora questo futuro vogliamo contribuire a costruirlo, non vogliamo essere solo spettatori.



Matteo Truffelli, 49 anni, sposato con Francesca e professore universitario di Storia delle Dottrine Politiche presso l'Università di Parma. Dal 2014 è presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

Intervista a Gigi De Palo

Ripartire dalla bellezza che c'è nello stare insieme

L'Europa è in crisi, tutti condividono che bisogna cambiare e ognuno propone una sua diversa ricetta. Da dove ripartire?

Credo che non ci sia momento più opportuno e importante da poter sfruttare per rilanciare, finalmente e concretamente, la famiglia come soggetto pubblico fondamentale nella nostra società e nel nostro continente. E, nel contempo, le politiche familiari come strumento per dare nuova linfa a un'Europa che già qualche tempo fa era stata definita 'vecchia e stanca' da Benedetto XVI. In un tempo in cui sembra incredibilmente logico dividersi su tutto, litigare su ogni tema e creare polemiche anche strumentali sul destino dell'Unione Europea, la famiglia e tutto ciò che ad essa compete può rappresentare il minimo comune multiplo delle istanze dei vari schieramenti. Ripartire dalla bellezza, quindi, dal bello che c'è nello stare insieme, rilanciando nascite, fiducia nel lavoro, speranze per il futuro attraverso l'elemento che dovrebbe stare a cuore davvero a tutti.





Quali contributi l'Unione Europea può recepire dalla famiglia per diventare una comunità di popoli e quindi popolare e non solo un insieme di persone o di nazioni?

Come mi piace sempre ripetere, è il Paese reale quello che vive la concretezza del quotidiano e sa costruire, rammendare, ricostruire e tessere reti di relazioni e di affinità capaci di cambiare le cose. Anche in famiglia, lo sappiamo bene, capita di litigare, di avere visioni e punti di vista differenti, di scontrarsi su questo o su quell'argomento che in quel momento è 'centrale' nella vita familiare. Ma poi, in famiglia, c'è sempre un tempo per fare sintesi e trovare un punto d'incontro che – nell'interesse di tutti – consenta di fare un passo in avanti. Non solo: mai quanto in questo tempo, le reti familiari hanno rappresentato e possono rappresentare al meglio l'emblema della ricchezza che può sprigionarsi se due, tre, dieci, cento, mille famiglie scelgono di mettersi insieme per costruire il Bene Comune. Ciascuna, magari, per il suo 'pezzetto'; ciascuna con quello che ha da dire e da dare. Ma che, nell'insieme, fa la differenza. Perché la scelta, oggi, è tra sedersi su una poltrona in un Parlamento per gestire norme, denari e strategie politiche e dare la vita per cambiare davvero l'esistenza dei cittadini europei. E la visione che loro hanno delle istituzioni europee.

In un tempo in cui prevale e viene data maggior voce a un egoismo superficiale, com'è possibile riscoprire e far emergere quell'eroismo quotidiano di tante persone e cattolici che silenziosamente lavorano per una vita spesa bene?

Nel modo più semplice possibile: raccontando, condividendo e moltiplicando il bello che si sprigiona dall'esperienza di tanti cattolici silenziosi, senza aggettivi, che sanno trovare punti d'incontro e costruire con le proprie mani il presente di chi c'è e il futuro delle generazioni che verranno.
Un'opzione che è possibile anche e soprattutto in politica.
Di solito, quando s'incontrano persone speciali, si vivono occasioni speciali, si partecipa a momenti speciali, il cristiano – come avvenne per la Risurrezione – non riesce a tenere dentro di sé, per sé questa bella notizia, ma ha l'impulso di iniziare a gridarla a tutti.
Ecco, i mass media, ma anche le comunità social e quelle non virtuali hanno il compito, oggi più che mai, di dare notizia della bellezza che ci circonda, del bello che emerge da azioni e testimonianze di vita di persone che abbiamo vicino. Attraverso il passaparola, con un post su Facebook, in un'intervista su un quotidiano o in tv... Sono tanti i modi con cui ciascuno di noi è chiamato, ogni giorno, a rendere ragione della speranza di cui siamo circondati: perché se è vero che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce, allora noi dobbiamo cercare di far sapere a tutti che la foresta, nonostante quello che si dice in giro di lei, continua a crescere.

Qual è un buon motivo per andare a votare il 26 maggio?



Gigi De Palo, 42 anni, marito di Anna Chiara e padre di 5 figli. Dal 2015 Presidente Nazionale del Forum delle Associazioni Familiari

I buoni motivi, di fronte alla prospettiva di un voto, sono sempre più di uno. Innanzitutto, non dobbiamo dimenticarci del privilegio che abbiamo nel poter esprimere un nostro parere sulle istituzioni che sempre più avranno in mano il 'pallino' nella vita di tutti i giorni di persone e famiglie. In secondo luogo, non possiamo trascurare l'importanza di essere presenti e partecipi alla vita politica del nostro Continente: se non abbiamo la possibilità o la 'vocazione' a un ruolo politico attivo, credo che possiamo quantomeno dire la nostra sull'Europa che vogliamo per noi e per i nostri figli: il voto è anche questo. Infine, mi piace ricordare che l'Europa unita nasce dall'intuizione – realizzata – di tre uomini straordinari, De Gasperi, Schuman e Adenauer. Tre figure che oggi, probabilmente, farebbero molto comodo per rilanciare il gradimento sulle istituzioni continentali, ma che abbiamo il compito di ringraziare e ricordare, anche e soprattutto non lasciando sciupare il loro sogno: un'Europa autenticamente popolare, capace di assicurare alle nuove generazioni benessere, prosperità, pace, speranza e 'profumo di futuro'.

Eventi diocesani trascorsi insieme
Un'AC da raccontare



Festa della Pace *sabato 2 febbraio: La Pace è servita. Oltre 150 ragazzi accompagnati da tanti educatori e bambini si sono ritrovati nel centro storico per la festa diocesana*



Esercizi spirituali per adulti *svolti il 16-17 febbraio presso la struttura degli Emiliani a Nervi. Guidati da don Francesco Laria con la presenza di circa 40 persone*



Bivacco di spiritualità di Quaresima per Giovani *presso il Santuario di N.S. della Guardia guidato da don Francesco Laria con 20 giovani da 7 parrocchie*

Si è svolto il 16 e 17 febbraio il ***Bivacco Giovanissimi*** *sul tema dell'affettività "La torta dell'amore. Tanti ingredienti per un unico impasto" con 65 partecipanti presso la piccola città dell'Immacolata*





Incontro educatori GVS *sul ruolo dell'educatore e le sue competenze domenica 31 marzo presso la Casa di accoglienza del Seminario*

Un momento del ***Pellegrinaggio regionale Adultissimi*** *a Tortona domenica 7 aprile con 35 partecipanti*





Oltre 100 educatori al ***bivacco di formazione ACR*** *il 30 e 31 marzo dal titolo "Il cuore dell'educazione" con Roberto Marchesini e Giorgia Brambilla*



I Vicepresidenti Adulti Lorenzo ed Eleonora hanno partecipato al ***Convegno delle presidenze diocesane*** *dal 3 al 5 maggio a Chianciano*



Sabato 11 maggio si è svolto il ***Pellegrinaggio per la città*** *dalla Basilica delle Vigne al Santuario della Madonnetta guidato dal Vescovo Ausiliare mons. Anselmi*







La mostra dei 150 anni sta girando per le parrocchie,
come segno della bella storia che accomuna
le tante comunità di Azione Cattolica della nostra diocesi.
Vuoi che faccia tappa da te?
Scrivi a ***segreteria@azionecattolica.ge.it***

Prossimi appuntamenti
Estate 2019 2019

Processione del Corpus Domini

Sabato 22 giugno 2019

Appuntamento alle ore 17.00 presso la Basilica di San Siro

L'incontro e l'accoglienza - Campo Adulti

Da venerdì 28 a domenica 30 giugno 2019

Il campo si svolgerà ad Alba (CN)

Iscrizioni entro il 14 giugno 2019

Per maggiori informazioni scrivi a **adulti@azionecattolica.ge.it**

Giovani in cammino verso Santiago

Dal 16 al 26 agosto 2019

Per tutte le informazioni scrivi a **giovani@azionecattolica.ge.it**

Per maggiori informazioni scriveteci a
segreteria@azionecattolica.ge.it

Vico Falamonica, 1 - 16123 GENOVA
Tel. 010 2474563
filodiretto@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it

FILO DIRETTO
Foglio di informazione dell'Azione Cattolica di Genova

Direttore:
Luca Mazzolino

Direttore Responsabile:
Silvio Grilli

Redazione:
Francesco Castiglione, Irene Damonte, Laura Galinta,
Alberto Macchiavello, Gian Mauro Santolini

Direzione e redazione:
Centro Diocesano di Azione Cattolica
Vico Falamonica, 1/1 - 16123 GENOVA

Poste Italiane S.p.A.
Sped. in Abb. Post. Autorizz. N. 48/84 in data 07/12/84 del Tribunale di Genova

Stampato presso Grafica LP Srl